

Amundi e IFC *Emerging Market Green Bonds Report 2021*

Forte rimbalzo dei green bond dei mercati emergenti nel 2021, con emissioni che raggiungono la cifra record di 95 miliardi di dollari

Milano, 9 Giugno 2022 - Amundi, asset manager leader in Europa¹, e IFC, membro di World Bank Group, hanno pubblicato oggi l'*Emerging Market Green Bonds Report 2021*. Il report evidenzia un forte rimbalzo delle emissioni di green bond nei mercati emergenti e nelle economie in via di sviluppo nel 2021 grazie all'aumento della domanda da parte di investitori nazionali e internazionali e all'incremento delle emissioni da parte di emittenti nuovi e già esistenti.

Nonostante il permanere dell'incertezza legata alla pandemia e alle dislocazioni in corso in molte economie, il mercato globale dei green bond ha superato la maggior parte delle previsioni. L'emissione di green bond nei mercati emergenti e nelle economie in via di sviluppo (paesi EMDE) è più che raddoppiata nel 2021, raggiungendo la cifra record di 95 miliardi di dollari rispetto ai 41 miliardi del 2020. Trentacinque paesi EMDE hanno emesso green bond nel 2021, tra cui 7 nuovi operatori del mercato: Bangladesh, Costa d'Avorio, Repubblica Dominicana, Guatemala, Pakistan, Serbia e Repubblica Slovacca. La Cina è stata il principale emittente, con oltre il 60% del totale, seguita da India, Cile, Repubblica Ceca, Polonia e Brasile.

Susan Lund, Vicepresidente per l'economia e lo sviluppo del settore privato di IFC, ha commentato: *"I green bond e altri nascenti strumenti finanziari destinati a progetti sociali e di sostenibilità stanno diventando una fonte di finanziamento sempre più significativa per molte economie emergenti. Come mostra questo report, il momentum delle emissioni ha registrato un grande slancio dopo un 2020 difficile e l'interesse degli investitori, sia nazionali che internazionali, rimane forte".*

Per i mercati emergenti sono necessari considerevoli investimenti per raggiungere gli obiettivi di sviluppo e di transizione verso economie a basse emissioni di carbonio. Mantenere il momentum di crescita raggiunto nel 2021 nel prossimo anno potrebbe essere difficile, con le attuali pressioni inflazionistiche e le interruzioni delle catene di approvvigionamento esacerbate dalla guerra in Ucraina.

Yerlan Syzdykov, Global Head of Emerging Markets di Amundi ha dichiarato: *"Grazie a questa partnership unica e innovativa con IFC, Amundi prosegue il suo impegno nello sviluppo del mercato dei green bond nei paesi emergenti attraverso una decisa e intensa attività di engagement con i diversi operatori del mercato per stimolare sia l'offerta che la domanda di green bond. Pur vedendo emergere nuove sfide dopo la pandemia, ci aspettiamo una crescita continua. L'emissione annuale di green bond nei paesi emergenti potrebbe raggiungere i 150 miliardi di dollari entro il 2023, con gli emittenti cinesi che potrebbero contribuire a più della metà del totale".*

Nel 2021 le emissioni di green bond dei mercati emergenti hanno raggiunto i 95 miliardi di dollari

I 95 miliardi di dollari di emissioni raggiunti nel 2021 rappresentano più del doppio dei 41 miliardi di dollari del 2020 e una cifra di molto superiore ai 53 miliardi di dollari del 2019. Ulteriori 64 miliardi di dollari di obbligazioni sociali, sostenibili e di sustainability-linked bond hanno portato l'emissione complessiva di questa tipologia di bond nei mercati emergenti a 159 miliardi di dollari nel 2021, quasi il triplo del volume del 2020.

¹ Fonte: IPE "Top 500 Asset Managers" pubblicato a giugno 2022, sulla base delle masse in gestione al 31/12/2021

Mentre l'aumento dei tassi di interesse ha influito sui rendimenti totali dei green bond del mercato globale, i green bond dei mercati emergenti sono stati relativamente più resilienti nel 2021, sovraperformando di 77 punti base l'indice obbligazionario dei mercati emergenti più ampio. I dati del mercato secondario indicano che il "premio verde" medio per gli emittenti dei mercati emergenti è di circa 3,4 punti base.

La Cina ha mantenuto il suo ruolo di maggiore emittente di green bond tra i paesi EMDE, con emissioni pari a 59 miliardi di dollari nel 2021, ovvero il 63% del totale. Gli emittenti societari non finanziari in Cina hanno superato per la prima volta le istituzioni finanziarie. L'emissione dei paesi EMDE al di fuori della Cina ha registrato una rapida crescita, visto che l'emissione di green bond in questi paesi è aumentata del 58% nel 2021, raggiungendo i 35,2 miliardi di dollari.

L'utilizzo dei proventi dei green bond è tipicamente destinato a progetti specifici che contribuiscono al raggiungimento di obiettivi ambientali. Complessivamente, la quota maggiore di utilizzo dei proventi è stata destinata alle energie rinnovabili, pari al 45% nel 2021.

Oltre ai green bond, anche altri tipi di obbligazioni emesse nei paesi EMDE, i cui proventi sono destinati a specifici progetti sociali e di sostenibilità, hanno registrato un aumento delle emissioni e dell'interesse degli investitori, così come i sustainability-linked bond (SLB).

Oltre a fornire aggiornamenti sul mercato dei green bond, il report contiene sezioni che si concentrano sulla necessità di aumentare gli investimenti in progetti di adattamento al clima nei paesi EMDE, sulle iniziative politiche globali, comprese quelle annunciate alla 26^a Conferenza delle Parti sui cambiamenti climatici delle Nazioni Unite (COP26), e sulla "ecologizzazione" della ristrutturazione del debito, che consente ai paesi il cui debito è insostenibile di indirizzare i capitali verso investimenti verdi e sostenibili.

Amundi and IFC collaborano dal 2018 per produrre analisi sui driver di crescita degli investimenti in green bond dei mercati emergenti. Il report completo è disponibile:

- [Amundi Research Center](#)
- [Sito IFC](#)

A proposito di Amundi

Primo asset manager europeo fra i primi 10 operatori a livello mondiale², Amundi propone ai suoi 100 milioni di clienti - privati, istituzionali e corporate - una gamma completa di soluzioni di risparmio e di investimento in gestione attiva e passiva, in asset tradizionali o reali.

Grazie alle sei piattaforme di gestione internazionali³, alle capacità di ricerca finanziaria ed extra-finanziaria ed all'impegno di lunga data nell'investimento responsabile, Amundi è un nome di riferimento nel settore dell'asset management.

I clienti di Amundi possono contare sulle competenze e sulla consulenza di 5.300 professionisti in 35 paesi. Controllata del gruppo Crédit Agricole, Amundi è quotata in Borsa e gestisce oggi AUM per oltre 2.000 miliardi di euro⁴.

Amundi Emerging Markets offre un approccio unico a 360° basato sulla combinazione dei team Fixed Income e Equity per individuare e cogliere le migliori opportunità di investimento. La sua capacità cross-asset si basa sulla ricerca finanziaria ed extra-finanziaria. Tra le maggiori piattaforme europee di mercati emergenti, Amundi gestisce 38,7 miliardi di euro di asset⁵.

Amundi, un partner di fiducia che lavora ogni giorno nell'interesse dei suoi clienti e della società

² Fonte: IPE "Top 500 Asset Managers" pubblicato a giugno 2022, sulla base delle masse in gestione al 31/12/2021

³ Boston, Dublino, Londra, Milano, Parigi e Tokyo

⁴ Dati Amundi, compreso Lyxor, al 31/03/2022

⁵ Dati Amundi al 31/03/2022



A proposito di IFC

IFC, membro del Gruppo World Bank, è la più grande istituzione di sviluppo mondiale focalizzata sul settore privato nei mercati emergenti. Lavoriamo in più di 100 paesi, utilizzando il nostro capitale, la nostra esperienza e la nostra influenza per creare mercati e opportunità nei paesi in via di sviluppo. Nell'anno fiscale 2021 abbiamo investito la cifra record di 31,5 miliardi di dollari in società private e istituzioni finanziarie nei paesi in via di sviluppo, sfruttando le possibilità offerte dal settore privato per porre fine alla povertà estrema e promuovere la prosperità condivisa mentre le economie sono alle prese con le conseguenze della pandemia di Covid-19. Per ulteriori informazioni, visitare il sito www.ifc.org.

Resta connesso

www.facebook.com/IFCwbq

www.twitter.com/IFC_org

www.youtube.com/IFCvideocasts

www.ifc.org/SocialMediaIndex

www.instagram.com/ifc_org

Contatti per la stampa

Amundi SGR

Debora Pastore, debora.pastore@amundi.com, 346 9643277

Antonella Desiderio, antonella.desiderio@amundi.com, 335 8158332

Elisa Simonetti, elisa.simonetti@amundi.com, 366 6314536

Lob Media Relations

Giangiuseppe Bianchi, gbianchi@lobcom.it, 335 6765624

Doriana Lubrano, dlubrano@lobcom.it, 335 5697385

Ranieri Stefanile, rstefanile@lobcom.it, 335 1396020

Il presente documento è rivolto esclusivamente ai giornalisti e agli operatori qualificati dei media per finalità editoriali indipendenti. Il presente documento ha finalità informative e non è diretto a investitori né alle "US Person" così come definite nel U.S. «Regulation S» della Securities and Exchange Commission. Esso non costituisce in alcun modo, né deve essere inteso come, una raccomandazione di investimento, un'offerta di acquisto o vendita di strumenti finanziari, una proposta contrattuale o un documento promozionale e pertanto ne è vietata qualsiasi diffusione al pubblico.

Il presente documento non è una comunicazione di marketing e non può essere utilizzato per lo svolgimento di attività pubblicitaria. Eventuali dati riferiti a performance passate non sono un indicatore attendibile di performance attuali o future. Il presente documento non può essere riprodotto, distribuito a terzi o pubblicato, in tutto o in parte, senza la preventiva autorizzazione di Amundi. Si declina qualsiasi responsabilità in caso di qualsivoglia perdita, diretta o indiretta, derivante dall'affidamento alle opinioni o dall'uso delle informazioni ivi contenute. Investire comporta dei rischi. Leggere la documentazione relativa allo strumento o prodotto finanziario oggetto dell'operazione, la cui sussistenza è disposta dalla applicabile normativa di legge e regolamentare tempo per tempo vigente.

Le informazioni contenute nel presente documento sono ritenute accurate alla data della sua redazione e possono essere modificate in qualsiasi momento senza preavviso. Questo materiale si basa su fonti che Amundi considera affidabili al momento della redazione.